

Documento Programmatico Pluriennale 2013 - 2015

Approvato dal Consiglio Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
il 29 ottobre 2012



Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Contenuti

Parte 1 – Impostazione generale

Pag. 3

- Introduzione
- Il processo di pianificazione strategica
- La missione e i settori d'intervento
- I tratti distintivi
- Le modalità operative
- La struttura organizzativa
- La valutazione d'impatto
- La comunicazione
- Gli obiettivi trasversali
- Le disponibilità economiche

Parte 2 – Le strategie e gli obiettivi di settore

Pag. 8

- Ricerca Scientifica
- Istruzione
- Arte e Attività culturali
- Salute e Ambiente
- Assistenza e tutela delle categorie più deboli
- Altri settori

Parte 1

Impostazione generale

INTRODUZIONE

La Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo è una delle principali fondazioni di origine bancaria italiane. È un ente senza scopo di lucro che opera per promuovere lo sviluppo economico e sociale delle province di Padova e Rovigo cercando di produrre un cambiamento positivo nelle rispettive comunità. Il patrimonio della Fondazione deriva dalla Cassa di Risparmio da cui ha avuto origine e che svolgeva la propria attività di credito e di raccolta prettamente a livello locale. Per tale motivo – e in ragione dei principi definiti dal legislatore – la Fondazione indirizza prevalentemente la propria attività filantropica alle province di Padova e Rovigo.

IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Il Documento Programmatico Pluriennale (DPP) 2013-2015 rappresenta il principale strumento di indirizzo strategico dell'Ente e serve a definirne i settori d'intervento, le priorità, gli obiettivi strategici e le linee d'indirizzo, nonché le risorse previste per il prossimo triennio. Il Documento, elaborato dal Consiglio Generale e condiviso dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, è il risultato di un processo di pianificazione che è partito da un'attenta analisi dei bisogni del territorio e delle sue possibili evoluzioni e si è sviluppato attraverso uno stretto dialogo con le istituzioni sociali e civili di riferimento.

Il DPP 2013-2015 delinea dunque le strategie generali di medio periodo della Fondazione, che trovano poi una puntuale definizione nel Documento Programmatico Annuale (DPA), al quale spetta il compito di rendere più dettagliate le previsioni riferite al singolo esercizio e di esplicitare gli obiettivi operativi e le modalità d'intervento scelti per il perseguimento delle finalità istituzionali. È comunque importante che la Fondazione tenga costantemente monitorata la programmazione pluriennale, apportandone i necessari aggiornamenti, essendo il processo stesso di pianificazione strategica una continua risposta alle mutevoli condizioni ambientali.

LA MISSIONE E I SETTORI D'INTERVENTO

La missione della Fondazione è di promuovere la qualità della vita e lo sviluppo sostenibile del territorio di Padova e Rovigo, ispirata da una visione di comunità aperta, solidale e incline all'innovazione. A tal fine sostiene progetti e iniziative realizzate da istituzioni pubbliche e organizzazioni non profit, non limitandosi a effettuare un'azione di selezione e finanziamento delle proposte pervenute, ma sviluppando sempre più un'autonoma progettualità e svolgendo un ruolo di catalizzatore dei soggetti, delle competenze e delle risorse necessarie per un'efficace azione di cambiamento. Per garantire continuità nel tempo alla propria azione la Fondazione si impegna a preservare e consolidare il proprio patrimonio attraverso una oculata e prudente gestione. Nel perseguire la propria missione, la Fondazione è tenuta ad agire all'interno di determinati settori, ammessi per legge, e tra questi sceglierne al massimo cinque (settori rilevanti) a cui destinare in via prevalente l'attività erogativa. Sulla base delle esigenze espresse dal territorio, il Consiglio Generale ha stabilito per il prossimo triennio di mantenere gli stessi settori individuati nella precedente programmazione. Pertanto nel periodo 2013-2015 la Fondazione andrà a svolgere la propria attività nei seguenti settori rilevanti (di cui viene specificata la corrispondenza con i settori ammessi):

- **Ricerca scientifica**
 - Ricerca scientifica e tecnologica.
- **Istruzione**
 - Educazione, Istruzione e Formazione.
- **Arte e attività culturali**
 - Arte, attività e beni culturali.
- **Salute e Ambiente**
 - Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
 - Protezione e qualità ambientale
- **Assistenza e tutela delle categorie più deboli**
 - Sviluppo locale ed edilizia popolare locale
 - Crescita e formazione giovanile
 - Prevenzione e Recupero tossicodipendenza
 - Assistenza agli anziani

- Volontariato, filantropia e beneficenza
- Patologie e disturbi psichici e mentali
- Famiglia e valori connessi.

Ai settori "rilevanti" sopra elencati la Fondazione destinerà, ripartendo tra di essi in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale, almeno il 50% del reddito residuo così come definito dall'articolo 8 del D.Lgs.153/1999; tale assegnazione verrà puntualmente rispettata in sede di documenti programmatici annuali dei singoli esercizi del triennio.

Accanto ai settori rilevanti, si è stabilito inoltre di mantenere una quota di risorse da destinare ai restanti "altri settori" su cui tradizionalmente la Fondazione risulta impegnata, e costituiti nello specifico da:

- Attività sportiva;
- Protezione civile;
- Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità.

I TRATTI DISTINTIVI

La Fondazione è:

Autonoma e indipendente

Svolge la propria attività nell'esclusivo interesse della collettività di riferimento e opera le proprie scelte libera da ingerenze e condizionamenti esterni che ne possono limitare l'autonomia. I componenti del Consiglio Generale non sono rappresentanti degli enti designanti, né a questi rispondono. Il rapporto con gli attori locali, pubblici e privati, è informato da spirito di collaborazione, nel reciproco rispetto delle autonomie e prerogative decisionali.

Trasparente

Individua e informa i propri stakeholder circa sia le modalità di funzionamento e la governance dell'Ente, che il processo attraverso cui vengono individuate le iniziative da sostenere. Tale processo è definito in termini generali nel Regolamento per l'Attività Erogrativa disponibile nel sito internet della Fondazione, mentre nel caso di una selezione delle richieste mediante lo strumento del bando, del relativo Regolamento di Partecipazione viene data adeguata comunicazione alla collettività.

Aperta all'ascolto

L'interazione con la comunità in cui è radicata è un valore imprescindibile, che viene perseguito secondo modalità e forme adeguate alle realtà di riferimento, dando ascolto e interpretando le istanze ritenute più meritevoli di attenzione.

Sostenibile

Il patrimonio della Fondazione ha lo scopo di garantire il perseguimento della missione dell'Ente nel tempo. Le decisioni di investimento vengono effettuate osservando criteri prudenziali di rischio, in coerenza con l'obiettivo di salvaguardare nel medio/lungo periodo il valore del patrimonio e

la sua capacità di produrre reddito anche a vantaggio delle generazioni future. A tali generazioni la Fondazione guarda anche con riferimento alle scelte di gestione operativa, orientate al rispetto dell'ambiente e a un uso sostenibile delle risorse naturali.

Flessibile e innovativa

Reattiva ai cambiamenti, siano essi di natura istituzionale, economica, sociale o tecnologica, è incline a testare nuovi approcci in risposta ai bisogni irrisolti della comunità, promuovendo progetti pilota che, se di successo, potranno essere offerti ai decisori pubblici come buone pratiche per la definizione di politiche locali e nazionali, assolvendo in questo modo al proprio ruolo di agente di innovazione sociale.

Ad operatività locale e vocazione internazionale

Opera prevalentemente nel territorio di riferimento ma guarda con attenzione alle migliori esperienze internazionali, dalle quali cerca di cogliere indicazioni e suggerimenti al fine di rendere più efficace ed efficiente la sua azione. Partecipa attivamente alle attività dell'European Foundation Center (EFC), l'organo di rappresentanza delle fondazioni europee, ed è attenta a individuare eventuali opportunità di finanziamento che possono nascere per il territorio dai programmi e dalle iniziative promosse a livello comunitario.

Orientata al networking

Favorisce la collaborazione con altri soggetti pubblici e privati e con altre fondazioni di origine bancaria per conseguire obiettivi comuni coerenti con la propria missione sia attraverso relazioni dirette tra Fondazioni sia attraverso il coordinamento dell'Acri – Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA.

Vicina ai cittadini

Nella scelta dei programmi da realizzare e delle iniziative da sostenere cerca di privilegiare quelle azioni che, pur avendo come principali interlocutori gli enti pubblici e non profit, producano un valore aggiunto e un beneficio sempre più diretto e percepito dalla persone.

Aperta al confronto

Riflessiva e disposta a valutare qualsiasi critica utile e fondata, considera la pluralità di punti di vista un valore aggiunto ed è pronta a riconsiderare attività e metodi qualora suscettibili di miglioramenti in grado di apportare un beneficio netto all'azione dell'Ente.

LE MODALITÀ OPERATIVE

Nel perseguire la propria missione – e gli obiettivi ad essa collegati – la Fondazione intende operare non solo sostenendo attività e progetti di enti pubblici o non profit coerenti con la propria programmazione e i propri principi, ma svolgendo anche un ruolo attivo di promotore di iniziative

e catalizzatore di risorse, idee e persone. A tale proposito, si ricorda che la Fondazione ha a disposizione sostanzialmente tre modalità d'intervento per sviluppare la propria azione:

- I **progetti propri**, ovvero iniziative ideate e realizzate direttamente o "a costruzione partecipata" (con la collaborazione di altri enti, ma in cui la leadership del progetto rimane in capo alla Fondazione);
- i **bandi**, ossia erogazioni su richieste sollecitate, riferite a uno specifico ambito di attività. Il ricorso allo strumento del bando permette di stimolare la progettualità del territorio e indirizzarla verso obiettivi comuni e più focalizzati; esso inoltre agevola il processo di selezione, consentendo una valutazione comparativa delle richieste, a cui vengono applicati i medesimi criteri di scelta;¹
- le **erogazioni a terzi** su richieste non sollecitate.

Rispetto a questi tre strumenti operativi si può affermare in sintesi che la Fondazione assume un ruolo di **sostenitore** quando concede erogazioni a terzi e di **promotore** quando opera attraverso l'emanazione di bandi o la realizzazione di progetti propri. Se tuttavia nell'ideare e portare avanti le proprie iniziative essa agisce sulla frontiera della conoscenza, identificando nuovi bisogni da soddisfare o sperimentando soluzioni innovative a esigenze che non hanno ancora trovato valide risposte, ecco che allora la Fondazione assume il ruolo più distintivo di **agente d'innovazione sociale**.

In questa nuova programmazione, si tenterà, inoltre, di sfruttare sempre di più le opportunità di finanziamento derivanti da fondi europei o governativi sia attraverso la formulazione diretta di proposte progettuali ai vari enti finanziatori e sia attraverso un'azione di stimolo alle competenti istituzioni locali per l'invio di progetti e candidature che coinvolgano magari una pluralità di soggetti e insistano su un'ampia porzione del territorio di riferimento.

Nelle valutazioni relative al sostegno di nuove iniziative ma anche per quelle su interventi ricorrenti o spese storicamente allocate, occorrerà delineare in modo preciso i tempi del progetto e la durata del sostegno, prevedendo eventuali "strategie d'uscita" per la Fondazione, attraverso ad esempio la generazione diretta di risorse da parte di tali progetti, l'attrazione di proventi futuri o la presa in carico dell'iniziativa da parte di altri soggetti pubblici o privati.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nel perseguimento dei fini istituzionali, la Fondazione richiede al proprio staff un atteggiamento flessibile, pratico, autocritico e incline all'innovazione. Nel corso del prossimo periodo potranno essere implementate alcune azioni funzionali all'adeguamento della struttura organizzativa agli obiettivi del piano programmatico e, più in generale,

al miglioramento dell'efficienza interna e alla valutazione dell'efficacia sociale dell'azione dell'Ente. Con riferimento in particolare a quest'ultimo punto, sarà rafforzata la funzione audit, che si occupa di monitorare il corretto andamento dei progetti sostenuti e di verificare la legittimità e la coerenza delle procedure amministrative interne.

LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

La Fondazione è impegnata ad affinare costantemente i propri strumenti di valutazione. Nella progettazione di nuove iniziative si tende a seguire il modello della Teoria del Cambiamento, individuando di volta in volta le azioni che si intendono sostenere, i risultati che si vogliono produrre e gli indicatori di breve e lungo periodo attraverso cui misurare tali risultati. Nelle ipotesi che guidano la progettazione degli interventi e nelle analisi di contesto che ne costituiscono i presupposti, vengono valutati i diversi fattori interni ed esterni che possono incidere sugli esiti dell'iniziativa, nonché i costi e le risorse necessarie alla sua implementazione.

LA COMUNICAZIONE

Verrà rafforzata la conoscenza della Fondazione presso i cittadini e la relazione con gli stakeholder. In tal senso verrà consolidato lo sviluppo del sito secondo le modalità del web 2.0 e saranno realizzate indagini specifiche per monitorare come viene percepito l'Ente e il suo operato per poter programmare anche interventi di comunicazione idonei e rispondenti alle aspettative. Saranno realizzate presentazioni dei documenti programmatici annuali e dei bandi in incontri con i potenziali beneficiari. Contestualmente verranno intraprese azioni per migliorare i flussi comunicativi interni e la qualità dell'interazione tra le diverse aree operative dell'Ente.

GLI OBIETTIVI TRASVERSALI

IL LAVORO

Il tasso di disoccupazione ha raggiunto livelli allarmanti sia su base locale che nazionale. In Italia nel secondo trimestre 2012 si è registrato un tasso di disoccupazione pari al 10,5%, con un più 2,7% rispetto all'anno precedente, mentre in Veneto si è arrivati al 7% con una variazione tendenziale di più 2,6% e un totale di disoccupati che ha raggiunto quota 160 mila. Un dato supportato anche dalla percezione dei cittadini del Nord-Est (Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige) che vedono la questione lavoro come prioritaria per l'uscita dalla crisi. In tale contesto la Fondazione cercherà, nei limiti delle sue funzioni e in maniera trasversale rispetto ai diversi settori, di favorire quelle iniziative che, a livello diretto o indiretto, possano garantire in prospettiva un maggiore impulso alle attività economiche locali, e quindi all'occupazione. Un'impostazione che

¹ Lo strumento del bando potrà essere utilizzato non solo in un'ottica di selezione competitiva delle proposte ma anche al fine di stimolare la cooperazione tra enti, la ricerca di finanziamenti aggiuntivi e lo sviluppo di sinergie.

nel settore dell'Assistenza e tutela delle categorie più deboli verrà amplificata dalla realizzazione di concrete iniziative sull'inserimento lavorativo e rivolte in particolare al mondo della cooperazione, dell'impresa sociale e dei lavori di pubblica utilità.

L'INNOVAZIONE SOCIALE

La Fondazione continuerà a svolgere il proprio ruolo di soggetto innovatore, tentando di rispondere ai bisogni sociali con soluzioni originali derivanti da attività di ricerca (promossa direttamente o realizzata da terzi) e incorporando tali soluzioni in progetti pilota da realizzare anche in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati. Verso questo tipo di attività la Fondazione cercherà di destinare una quota adeguata delle risorse disponibili annualmente per l'attività erogativa.

LE DISPONIBILITÀ ECONOMICHE

Secondo le analisi sviluppate in collaborazione con l'advisor finanziario, l'obiettivo di redditività del portafoglio, definito dal Consiglio Generale della Fondazione all'1,9% al netto dell'inflazione, risulta compatibile con un flusso di cassa in uscita (cash flow complessivo, comprendente erogazioni, costi, imposte e altro) attorno ai 50 milioni di euro all'anno. Tale stima è formulata ipotizzando una conferma, anche per il prossimo periodo, di un dividendo di Intesa Sanpaolo in linea con i risultati dell'ultimo esercizio e di una situazione macro-economica e dei mercati sostanzialmente stabile. In relazione a ciò appare possibile individuare una capacità erogativa media di circa 40 milioni di euro all'anno che, proiettata nel triennio, darebbe un obiettivo erogativo complessivo di **120 milioni di Euro**. Tale misura rappresenterebbe una contrazione di circa il 20% rispetto alle erogazioni del triennio 2010-2012, pari a 150 milioni di euro.

Va evidenziato come il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, la cui consistenza al 1 gennaio 2012 ammonta a 148 milioni di Euro, rappresenta un valido presidio a supporto dell'attività erogativa dell'Ente.

Parte 2

Le strategie e gli obiettivi di settore

RICERCA SCIENTIFICA

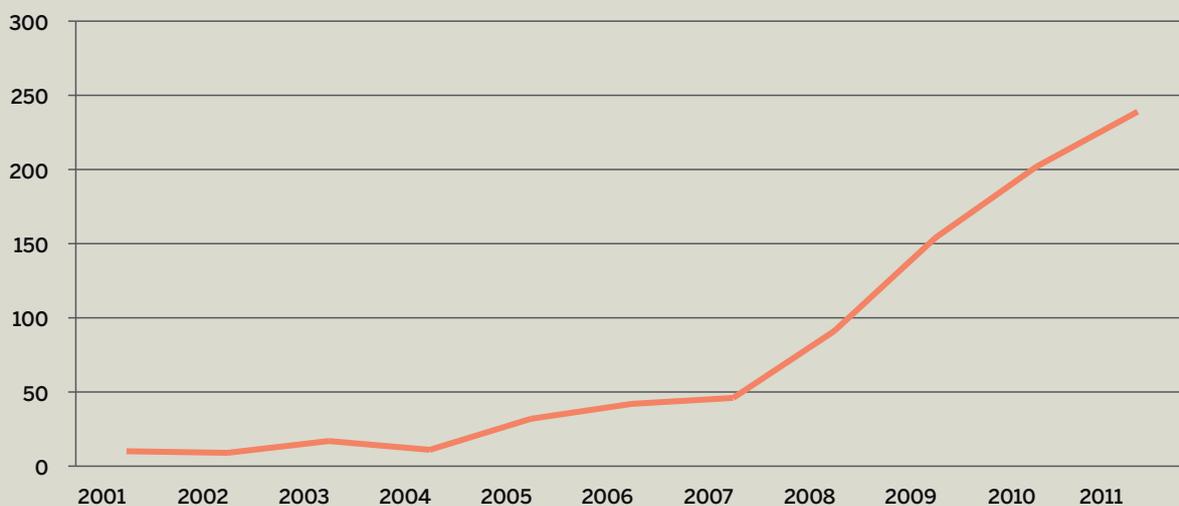
Con l'adozione del Documento Programmatico Pluriennale 2010-2012 la Fondazione si era data per il settore Ricerca Scientifica degli indirizzi che ruotavano attorno ai concetti di innalzamento della qualità della ricerca, di migliore valorizzazione dei suoi risultati (anche in termini applicativi) e di una sua maggiore competitività in chiave internazionale.

Attività svolta (2010-2012)

Al fine di verificare il livello di raggiungimento di tali obiettivi, la Fondazione ha avviato a fine 2011 un processo di valutazione ex post dei progetti e delle altre attività di Ricerca sostenute. Tale processo ha riguardato principalmente le ricerche finanziate tramite il bando Progetti di Eccellenza che, in termini di spesa, costituisce la maggiore iniziativa della Fondazione nel settore. Dall'analisi sono emersi significativi risultati, alcuni in negativo, come il numero di brevetti che è stato inferiore alle attese, molti in positivo, come

il numero di collaborazioni internazionali e di pubblicazioni scientifiche, che si sono rivelate di molto superiori alle previsioni. Altrettanto significativo il fatto che dai risultati delle 33 ricerche concluse, sono nati altri 31 nuovi progetti e che, a fronte di un investimento della Fondazione di 8.860.000 euro (il plafond complessivo delle prime due edizioni del bando) i gruppi di ricerca sostenuti sono stati in grado di raccogliere altri 8.930.000 euro di nuovi finanziamenti (praticamente con un rapporto di 1 a 1 tra soldi investiti e nuove risorse acquisite). Lo sforzo dell'Ente per una selezione dei progetti basata esclusivamente su criteri di merito e confronto internazionale sta dando i suoi frutti. I risultati scientifici così ottenuti stanno infatti contribuendo a fare della Fondazione un ente di livello nazionale per il finanziamento alla ricerca, come testimonia il crescente numero di pubblicazioni scientifiche in cui risulta citata (quasi sempre nella parte riservata agli "acknowledgements").

CITAZIONI FONDAZIONE SU ARTICOLI SCIENTIFICI
numero di citazioni per anno



Fonte: elaborazione dell'Ente su dati Google Scholar

Analisi di contesto

Dando uno sguardo più generale alla qualità scientifica del territorio, e in particolare dell'Università, notiamo come Padova risulti in terza posizione nella classifica delle "Top 50 Italian Institutes" stilata nel 2011 dalla Via-Academy, che si basa sui risultati bibliometrici dei ricercatori di ciascun ateneo, e che vede nelle prime due posizioni rispettivamente le Università di Milano e Bologna. Tuttavia se si va ad analizzare in dettaglio la classifica dei primi 100 scienziati italiani, redatta sempre dallo stesso istituto, si nota come i ricercatori che lavorano a Padova risultino i più numerosi (30 unità), ma nessuno di questi nelle prime 25 posizioni, occupate per lo più da ricercatori affiliati all'estero. Spostando l'accento sulle capacità di attrarre finanziamenti dall'estero, si nota come nel 2011 l'Università di Padova potesse contare su 106 progetti di ricerca finanziati dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per un totale di contributi gestiti pari a circa 25 milioni di Euro. Un risultato che pone sì l'ateneo padovano tra i migliori istituti a livello nazionale, ma non tra i primissimi. Sempre nel 2011, ad esempio, l'Università di Bologna poteva contare su 123 progetti sostenuti per un totale di contributi gestiti pari a 38 milioni di euro, mentre La Sapienza di Roma aveva all'attivo 121 progetti finanziati per complessivi 41 milioni. Se si apre invece il confronto a livello di sistema Paese i risultati appaiono alquanto deludenti. Nel 2010 la performance dell'Italia sul totale dei contributi elargiti dal Settimo Programma Quadro era del 2%, ben distante da quella di alcuni nostri naturali competitors come Gran Bretagna (16%), Francia (8%) e Germania (12%), ma anche dai risultati di nazioni come Olanda (12%) e Svizzera (8%). E proprio il confronto con il nostro vicino risulta alquanto emblematico della situazione della Ricerca italiana. Se si guarda agli Starting Grants dell'ERC (European Research Council), ovvero il programma destinato ai giovani ricercatori, nelle prime quattro edizioni disputate i progetti di ricerca italiani finanziati sono stati in tutto 87 con una media di 22 richieste all'anno accettate. Il dato si riferisce però all'Italia come "host institution", mentre se si guarda al Principal Investigator italiano il numero sale a 157 progetti totali. Questo significa che ogni anno ci sono in media 40 ricercatori italiani che vincono il bando, di cui quasi la metà svolge l'attività di ricerca all'estero. Un caso diametralmente opposto a quello della Svizzera, dove i ricercatori nazionali ottengono circa 7 finanziamenti all'anno ma i progetti vincitori con sede in Svizzera sono in media 21 all'anno.

Obiettivi

Sulla base degli elementi di contesto (interni ed esterni) evidenziati, vengono di seguito proposti gli obiettivi che la Fondazione perseguirà nella Ricerca Scientifica per il triennio 2013-2015, molti dei quali (in virtù anche dei positivi risultati ottenuti) si pongono in continuità con gli indirizzi espressi nella scorsa programmazione, mentre altri ne rap-

presentano una naturale evoluzione.

- 1) **Stimolare la produzione scientifica di eccellenza**, premiando il merito nell'assegnazione dei fondi alla ricerca attraverso un metodo di selezione dei progetti ispirato a principi di trasparenza, obiettività, competenza e indipendenza di giudizio. Il sostegno ai progetti di ricerca nell'area delle scienze biomediche – e, in tale ambito, della ricerca pediatrica – verrà definito anche in relazione agli obiettivi previsti nel settore Salute e Ambiente.
- 2) **Promuovere la formazione e la crescita di giovani ricercatori**, contribuendo allo sviluppo della loro carriera e permettendo loro di qualificarsi rapidamente per un'attività di ricerca indipendente e per una posizione di leader in campo scientifico.
- 3) **Favorire il trasferimento di risultati e competenze dal mondo della ricerca a quello delle imprese**, agevolando i vari step necessari all'innovazione scientifica per diventare un nuovo prodotto (o servizio) disponibile sul mercato.
- 4) **Favorire l'internazionalizzazione degli enti di ricerca presenti sul territorio**, attraverso l'attrazione di talenti dall'estero, l'offerta di occasioni di studio e ricerca fuori confine e lo stimolo a maggiori collaborazioni con team di ricerca internazionali, ponendo una particolare attenzione all'area delle scienze umane e morali. All'interno di tale obiettivo potranno essere sviluppate azioni volte a stimolare la performance dei locali gruppi di ricerca sui fondi europei, nazionali e internazionali.
- 5) **Sostenere la creazione sul territorio di laboratori d'avanguardia e piattaforme tecnologiche condivise**, attraverso l'acquisto di macchinari e strumentazioni scientifiche di particolare rilievo.

ISTRUZIONE

Con l'adozione del Documento Programmatico Pluriennale 2010-2012 la Fondazione aveva individuato per il settore Istruzione degli indirizzi strategici che miravano a una crescita educativa diversificata, a una maggiore attenzione verso i soggetti deboli e allo sviluppo di capacità e competenze, anche in chiave professionale.

Attività svolta (2010-2012)

In relazione a tali obiettivi, la Fondazione, nel periodo di riferimento, ha continuato a sostenere l'offerta didattica del territorio, consolidando il proprio programma di iniziative scolastiche (AttivaMente) che ha visto un costante incremento delle classi raggiunte e degli interventi realizzati, passati dagli 801 dell'anno scolastico 2008/09 ai 1.028 del 2011/12. In tema di integrazione, l'Ente ha partecipato nel 2011 all'avvio di un progetto sperimentale per garantire pari opportunità agli studenti stranieri nella scelta degli indirizzi scolastici e dei successivi percorsi lavorativi. Mentre per quanto riguarda la formazione universitaria, è stato mante-

nuto il sostegno alle attività didattiche e di ricerca del Polo Universitario di Rovigo, i cui iscritti sono aumentati di più di 600 unità negli ultimi tre anni (dai 1.664 dell'anno accademico 2008/09 ai 2.284 del 2011/12), così come si è proseguito nell'investimento in una formazione accademica di eccellenza attraverso il sostegno della Scuola Galileiana di Studi Superiori dell'Università di Padova.

Analisi di contesto

Andando ad osservare alcuni dati di contesto, si nota come il processo di internazionalizzazione e multiculturalità che ha investito negli ultimi anni la società, e conseguentemente anche la scuola, prosegua a ritmi incalzanti. Dalle analisi della Regione Veneto emerge infatti che nell'anno scolastico 2011/12 l'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana è maggiore nei primi livelli d'istruzione, dove tocca il 15% nella scuola primaria e addirittura supera il 20% nelle scuole per l'infanzia, rispetto agli istituti superiori, dove non arriva al 9%.

I recenti tagli alla Spesa Pubblica varati dal Governo tenderanno poi ad avere un impatto negativo nei confronti della scuola, dal momento che potranno venir meno molti dei finanziamenti pubblici in precedenza erogati da Regioni ed Enti Locali a supporto dell'attività didattica.

Alcuni esperti hanno infine rilevato un progressivo scollamento tra le competenze acquisite a scuola e le abilità richieste dal mondo del lavoro, sottolineando carenze sia nei percorsi formativi che nei metodi d'insegnamento ed evidenziando, in alcuni casi, un mancato aggiornamento da parte del corpo docente. Un elemento quest'ultimo su cui potrebbe incidere positivamente l'assunzione di circa 12.000 nuovi insegnanti (metà dei quali per concorso e l'altra metà per graduatoria) recentemente annunciata dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Obiettivi

Alla luce degli elementi di contesto (interno ed esterno) evidenziati, vengono di seguito proposti per il settore Istruzione i seguenti obiettivi.

- 1) **Ampliare le conoscenze per favorire una migliore crescita della persona**, contribuendo all'offerta formativa con progetti e attività extra-curricolari e favorendo l'introduzione di percorsi didattici e di strumentazioni innovative.
- 2) **Favorire l'integrazione scolastica e sociale di bambini e ragazzi stranieri**, diversamente abili o appartenenti a qualche minoranza, stimolando al contempo la conoscenza e la contaminazione di culture diverse come fonte d'ispirazione e arricchimento personale.
- 3) **Promuovere lo sviluppo di capacità e competenze**, sostenendo l'istruzione universitaria – anche come elemento di sviluppo per il territorio – la formazione specialistica d'eccellenza e l'educazione professionale. In tale ambito rientrano anche azioni finalizzate all'orientamento scolastico e lavorativo dei giovani.

ARTE E ATTIVITÀ CULTURALI

Con l'adozione del Documento Programmatico Pluriennale 2010-2012 la Fondazione aveva individuato per il settore Arte e Attività Culturali due obiettivi principali, che possono essere sintetizzati nel 1) migliorare l'offerta culturale del territorio e 2) ampliare la fruizione di beni storici, artistici e culturali da parte della collettività.

Attività svolta (2010-2012)

Verso il perseguimento di questi obiettivi la Fondazione ha promosso, nel periodo di riferimento, un'intensa programmazione culturale che ha visto la realizzazione di tre mostre presso la sede di Palazzo Roverella a Rovigo, che hanno portato complessivamente nel territorio polesano quasi 110.000 visitatori. Nel 2011 inoltre l'Ente ha restituito alla città di Padova lo storico Palazzo del Monte con l'apertura al pubblico dei relativi spazi espositivi e l'organizzazione delle prime due mostre all'interno dell'edificio. Per quanto riguarda la diffusione della cultura vanno poi segnalate le tre edizioni di Segnavie, che hanno visto finora l'organizzazione di 13 conferenze con esponenti di spicco del mondo accademico, culturale e politico-istituzionale e una partecipazione complessiva di quasi 4.000 persone. Sono state realizzate inoltre due edizioni di Musikè, la rassegna artistica della Fondazione che nel 2012, per venire incontro ai desideri espressi dal territorio, è stata completamente rivisitata con l'inserimento, accanto ai tradizionali concerti di musica classica, di concerti di musica jazz, di spettacoli di teatro musicale, teatro e danza. A sostegno della creatività e della produzione artistica in campo giovanile sono state lanciate due iniziative Culturalmente e fUNDER35, quest'ultima in collaborazione con altre 9 fondazioni di origine bancaria, ed è infine proseguito il tradizionale impegno della Fondazione a favore del patrimonio storico-artistico del territorio, culminato nel 2011 con il lancio di una nuova edizione del bando Beni Artistici Religiosi dal valore di 3 milioni di euro.

Analisi di contesto

L'attività della Fondazione nel settore si inserisce in un contesto che ha visto l'intervento pubblico a favore di arte e cultura ridursi progressivamente negli ultimi anni, soprattutto a livello nazionale, con il bilancio del MIBAC che è diminuito del 36,4% in dieci anni, arrivando in via previsionale nel 2011 a 1.425 milioni di euro contro i 2.120 del 2001. Una tendenza che, seppure in misura minore, è stata seguita anche dal sistema delle fondazioni di origine bancaria, le cui erogazioni al settore sono passate dagli oltre 520 milioni di euro del 2007 ai 335 milioni del 2011 con una riduzione, anche in questo caso, del 36%.

Nonostante questo trend negativo nei finanziamenti, frutto in gran parte della crisi che sta attraversando il Paese, il comparto culturale presenta anche delle note positive e, in alcuni casi, inaspettate, come la tenuta della spesa delle famiglie italiane per cultura e ricreazione, che nel 2011

rappresentava il 7,4% della spesa totale con un più 2,6% rispetto all'anno precedente o il numero di visitatori ai musei nazionali che nel 2010 ha raggiunto quota 37 milioni e tra gennaio e novembre 2011 ha fatto registrare un aumento del 7,3%. Dati che risentono dei positivi risultati fatti registrare tra il 2010 e il 2011 dal settore turistico, trainato in particolare dagli arrivi internazionali passati dagli 882 milioni del 2009 ai 980 del 2011, con il Veneto che ha fatto registrare nel 2010 la miglior performance tra le regioni italiane per presenze turistiche (nazionali e straniere).

Risultati che tuttavia non sembrano incidere significativamente sul numero di occupati nel comparto culturale che nel 2009 non superavano l'1.1% del totale (peggio di noi in Europa solo Romania e Portogallo). Ciò tende a sottovalutare l'enorme contributo che l'investimento nel settore, soprattutto in competenze e risorse umane, potrebbe garantire al reddito nazionale, come testimoniato dalle recenti esperienze di città come Edimburgo, Bilbao e Siviglia che, puntando maggiormente su cultura e creatività hanno visto negli ultimi anni aumentare il proprio reddito pro capite anche del 5%. Una direzione che sembra essere già stata accolta dall'Unione Europea che con il nuovo programma "Europa creativa 2014-2020" ha deciso di mettere in campo 1.7 miliardi di euro a favore del settore (considerato strategico) delle industrie creative e culturali, con l'incremento di circa un terzo rispetto ai fondi già esistenti per i programmi culturali. Sarà importante quindi per la nostra Regione catturare almeno una parte di questi fondi, magari anche in previsione dell'investitura di Venezia e il Nord-Est a capitale della cultura, un obiettivo su cui molti enti del territorio hanno già iniziato a lavorare. Sempre in tema di valorizzazione degli asset artistico-culturali non vanno dimenticati infine gli effetti, ancora evidenti in alcune delle nostre città, del terremoto che ha colpito lo scorso maggio l'Emilia Romagna e tutto il nord d'Italia: un evento le cui rovinose conseguenze avrebbero probabilmente potuto essere di minore entità, qualora si fosse investito nelle dovute attività di valutazione e prevenzione del rischio sismico degli edifici storici.

Obiettivi

Alla luce del lavoro fin qui svolto e dei nuovi elementi di contesto evidenziati, la Fondazione intende affiancare agli obiettivi di miglioramento dell'offerta culturale e di un ampliamento della sua fruizione, quello di valorizzazione delle competenze e promozione della sostenibilità (anche economica) dell'industria creativa e culturale del territorio di riferimento.

1) Valorizzare il patrimonio storico-artistico del territorio

Con tale azione si intende richiamare il tradizionale impegno della Fondazione nell'opera di tutela e restauro di beni artistici, architettonici e monumentali del territorio, senza tuttavia limitarsi alle semplici attività di recupero di tali beni, ma impegnandosi attivamente per una loro

adeguata valorizzazione e fruibilità da parte della collettività. Nelle azioni di tutela del patrimonio la Fondazione cercherà inoltre di favorire quegli interventi che abbiano come presupposto la valutazione del rischio sismico degli edifici.

2) Sostenere e valorizzare le attività creative nel campo della produzione artistica e culturale

Con tale obiettivo la Fondazione intende valorizzare le competenze presenti nel mondo dell'arte e della cultura puntando in particolare sullo sviluppo professionale dei giovani e cercando altresì di migliorare le capacità organizzative degli enti operanti in tale settore al fine di garantirne una maggiore sostenibilità

3) Promuovere una programmazione artistico-culturale che sappia incentivare la diffusione della conoscenza e offrire alla comunità maggiori occasioni di arricchimento culturale

Tale obiettivo verrà perseguito attraverso la gestione diretta di specifiche iniziative quali l'allestimento di eventi espositivi di particolare richiamo, l'organizzazione di conferenze con esponenti di spicco del mondo dell'accademia, della società e delle istituzioni, lo sviluppo di una programmazione artistica che metta insieme diverse forme di arte dal vivo come la musica, il teatro e la danza.

Con riferimento al progetto di costruzione di un nuovo Auditorium per la città di Padova, deputato non solo alla musica ma anche a manifestazioni ed eventi culturali, la Fondazione mantiene la propria attenzione per un possibile sostegno a tale iniziativa. L'ipotesi dovrà essere a suo tempo attentamente valutata, in ragione delle possibili dimensioni dell'intervento da sostenere e delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nel periodo.

SALUTE E AMBIENTE

Con l'adozione del Documento Programmatico Pluriennale 2010-2012 la Fondazione aveva individuato per il settore Salute e Ambiente il seguente indirizzo strategico: "Contribuire al miglioramento delle condizioni di salute sul territorio e alla salvaguardia dell'ambiente come presupposto per lo sviluppo delle generazioni attuali e future".

Attività svolta (2010-2012)

Verso il perseguimento di tali finalità la Fondazione, in campo sanitario, ha proseguito le attività del Progetto Screening con le quali sono stati realizzati più di 115.000 esami sul territorio delle due province, con un tasso di adesione rispetto alla popolazione di riferimento che ha sfiorato in media il 60% nei diversi tipi di screening. Oltre all'acquisto di importanti strumentazioni cliniche per le aziende sanitarie delle due province, nel campo della cura e della prevenzione la Fondazione ha sostenuto anche qualche azione di sensibilizzazione verso stili di vita più sani e cor-

retti, che si sono rivolte in particolare ai giovani. Nel campo della ricerca medica si sono realizzate collaborazioni con istituzioni prestigiose quali AIRC, Fondazione Banca degli Occhi e Fondazione Città della Speranza, senza dimenticare il bando Progetti di Eccellenza, attraverso cui sono stati sostenute oltre 30 ricerche in area biomedica. In campo ambientale, la Fondazione ha sostenuto la realizzazione di percorsi ciclabili nelle due province, appoggiato il progetto Bike Sharing per il comune di Padova e sostenuto le attività del Parco Delta del Po a Rovigo. Sul finire della precedente programmazione è stata avviata poi un'azione per l'efficienza energetica che ha coinvolto le due province, i due comuni capoluogo e altri 40 comuni del territorio, finalizzata alla candidatura di un progetto di area vasta verso i fondi dell'Unione Europea.

Analisi di contesto

Tra gli elementi di contesto, va evidenziato come nel 2012 sia stato proposto un nuovo Piano Socio-Sanitario Regionale che, al di là degli indirizzi di razionalizzazione operativa dei servizi, definisce alcuni principi fondamentali quali l'universalità e l'equità delle prestazioni, l'umanizzazione dei servizi, ma soprattutto l'integrazione socio-sanitaria. Un'integrazione che si rende sempre più necessaria dal continuo invecchiamento della popolazione che, se accompagnato da una crescente situazione di disagio socio-economico, incide non soltanto sui bisogni di cura, assistenza e prevenzione, ma anche su quelli di tipo sociale. Per avere un'idea dell'incidenza dei bisogni delle persone anziane sul sistema sanitario regionale, basti pensare che nel 2011 le giornate di degenza occupate da persone di età pari o superiore ai 65 anni sono state il 60% di quelle totali, con un aumento rispetto al 2001 di 5,6 punti percentuali. Sempre in tema di riordino del sistema socio-sanitario regionale, va segnalato come ogni azienda Ulss abbia dovuto elaborare nel 2012 il nuovo Piano Aziendale per il Potenziamiento delle Cure Primarie.

Sul piano della protezione ambientale, molti dei comuni del territorio di riferimento si sono presi l'impegno di ridurre entro il 2020 le proprie emissioni ed i propri consumi energetici, sottoscrivendo il protocollo relativo al Patto dei Sindaci promosso dall'Unione Europea. Patto che impegna gli enti locali che lo sottoscrivono a elaborare un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) in cui indicare sia gli obiettivi di riduzione che gli interventi funzionali al loro raggiungimento. Dal PAES del Comune di Padova è interessante osservare come le emissioni sul territorio comunale derivino per lo più dalle attività industriali e residenziali, mentre quelle direttamente ascrivibili all'Ente Pubblico locale (edifici pubblici, illuminazione, rifiuti, etc.) non superino il 3% del totale. Tra queste, l'incidenza maggiore è data dal consumo energetico degli edifici (49%). In tema di qualità dell'aria va rivelato poi come i giorni di superamento del PM10 (50 µg/m3) abbiano raggiunto sostanzialmente

lo stesso livello nelle due città capoluogo, con Padova che nel 2011 ha fatto registrare 94 superamenti, mentre Rovigo 98 (limite consentito: 35). Con riferimento sempre all'ambiente urbano, va però fatto notare come il Comune di Padova sia quello che vanta il maggior numero di km di piste ciclabili tra i capoluoghi regionali, con quasi 149 km di piste per km², ben oltre la media nazionale di 13,7 km, un dato di poco superato anche dal Comune di Rovigo (15 km).

Obiettivi

Alla luce dei risultati finora ottenuti e degli elementi di contesto evidenziati, vengono proposti per il triennio 2013-2015 i seguenti obiettivi.

Salute:

- 1) Consolidare le azioni e gli interventi rivolti alla prevenzione, alla ricerca e alla cura delle malattie che costituiscono le principali cause di morte nel territorio.
- 2) Favorire una migliore efficienza dei servizi e delle strutture socio-sanitarie finalizzata alla qualità delle prestazioni e perseguita attraverso l'acquisto di strumentazioni cliniche, il rinnovamento dei processi organizzativi e d'integrazione con il territorio o lo sviluppo del capitale umano.
- 3) Stimolare e sostenere la Ricerca d'eccellenza in campo biomedico, con una particolare attenzione a quella in ambito pediatrico

Ambiente:

- 1) Contribuire al miglioramento della qualità ambientale del territorio di riferimento con azioni volte in particolare a incentivare il risparmio, l'efficienza energetica e la produzione di energia pulita e a ridurre l'inquinamento urbano;
- 2) Promuovere azioni di sensibilizzazione dei cittadini verso le tematiche ambientali, stimolando l'adozione di comportamenti virtuosi;
- 3) Valorizzare i parchi naturali, promuovere le tipicità dell'agricoltura locale e tutelare la biodiversità del territorio.

Nel perseguimento degli obiettivi in campo ambientale la Fondazione potrà promuovere iniziative che sappiano attivare sinergie e collaborazioni tra i vari enti pubblici e privati del territorio di riferimento al fine anche di sfruttare eventuali opportunità di finanziamento provenienti dall'Unione Europea o da altri organismi nazionali e internazionali.

ASSISTENZA E TUTELA DELLE CATEGORIE PIÙ DEBOLI

Con l'adozione del Documento Programmatico Pluriennale 2010-2012 la Fondazione si era data per il settore Assistenza e tutela delle categorie più deboli il seguente indirizzo strategico: "Favorire la piena realizzazione della persona e la sua completa integrazione sociale, promuovendone le migliori condizioni di autonomia (decisionale,

psico-fisica, economica e sociale) in un contesto di solidarietà e collaborazione”.

Attività svolta (2010-2012)

Nel perseguimento degli obiettivi di settore la Fondazione, nel periodo di riferimento, ha realizzato progetti come "Sostegno all'Occupazione e all'Impresa Sociale" che ha permesso finora² la creazione di 200 nuovi posti di lavoro e Microcredito d'Impresa che ha sostenuto la nascita di 35 nuove imprese, 19 delle quali avviate da neoimprenditori con età inferiore a 36 anni. Sempre in tema di spinta all'occupazione, sono state poi un migliaio le persone che hanno potuto usufruire delle borse lavoro e dei voucher attivati tramite la nuova edizione del Fondo di Solidarietà (2011). Sul piano invece dell'offerta di servizi sociali, sono circa 1.500 gli utenti che hanno goduto finora delle prestazioni offerte gratuitamente dal Progetto Alzheimer (consulenze telefoniche, colloqui individuali, corsi di formazione, gruppi di sostegno) rivolte a familiari, operatori e volontari e realizzate nelle tre sedi di Adria, Rovigo e Padova. Sul versante degli investimenti infrastrutturali, sono stati sostenuti 170 progetti di costruzione e rinnovamento di strutture dedicate ai servizi per l'infanzia (dagli asili nido alle scuole materne) e 21 progetti di riqualificazione delle strutture ricettive di assistenza agli anziani.

Analisi di contesto

Tali risultati si inseriscono in un contesto sociale che vede acuirsi il problema del lavoro, con un tasso di disoccupazione giovanile che ha ormai toccato livelli mai visti nella recente storia del Paese. Dagli ultimi dati ISTAT sul secondo trimestre 2012, si nota come il numero di occupati tra i 15 e i 34 anni sia sceso in cinque anni del 20% con una perdita netta di circa un milione e cinquecento mila posti di lavoro. Un dato che porta il numero dei disoccupati under35 a quota 1.386.000 unità, pari al 51,2% dei disoccupati totali. Se questa è la situazione in Italia, in Veneto non va molto meglio, con un tasso di disoccupazione che a giugno 2012 si attesta sul 7%, inferiore rispetto alla media nazionale (10,5%), ma in aumento di quasi tre punti percentuali rispetto all'anno precedente. La mancanza di lavoro incide sulle situazioni di povertà, che registrano anch'esse un progressivo aumento: secondo l'ultimo rapporto edito dalla Caritas e curato dalla Fondazione Zancan, nel 2010 le persone povere in Italia erano 8 milioni e 272 mila (13,8%), contro i 7,810 milioni del 2009 (13,1%). Incremento che si è registrato in maniera significativa anche nella nostra regione dove il tasso di povertà è passato tra il 2009 e il 2010 dal 4,4 al 5,5% della popolazione, con un picco nella provincia di Rovigo dove risulta in condizione di povertà relativa quasi un polesano su 10. Un peggioramento su cui ha certamente influito la difficile situazione in cui versa la Finanza Pubblica

che, negli ultimi tempi, si è vista costretta a tagliare in maniera considerevole i finanziamenti al Sociale. Negli ultimi tre anni, ad esempio, il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali ha ridotto le risorse distribuite alle regioni di circa un terzo, passando dai 518 milioni del 2009 ai 179 del 2011. In questo contesto, a garantire i servizi di welfare contribuisce spesso in maniera determinante il Terzo Settore, ma anche in questo caso con significative differenze da città a città. Da uno studio commissionato dalla Camera di Commercio di Rovigo emerge infatti che nel Polesine l'indice di economia civile – che misura appunto la presenza di relazioni e strutture della società civile (società, consorzi, enti non profit, etc.) – risulta tra i più bassi del Nord Italia, mentre la Provincia di Padova si attesta tra le prime dieci posizioni.

Obiettivi

Alla luce del lavoro fin qui svolto e degli elementi di contesto evidenziati, vengono di seguito individuati gli obiettivi che la Fondazione perseguirà nel triennio, alcuni dei quali si pongono in continuità con gli indirizzi espressi nella scorsa programmazione, mentre altri ne rappresentano una naturale evoluzione.

1) Favorire le condizioni e rimuovere gli ostacoli alla piena realizzazione della persona

Attraverso questo obiettivo saranno promosse azioni volte all'orientamento scolastico e professionale e all'inserimento lavorativo in grado di coinvolgere i giovani in percorsi di sviluppo delle proprie capacità e competenze; in tale contesto potranno essere sostenute iniziative a favore dell'impresa sociale o di altre forme di autoimprenditorialità.

2) Promuovere l'integrazione e la coesione sociale

Con questo obiettivo la Fondazione intende sostenere le attività di assistenza e inclusione sociale rivolte a soggetti in condizioni di marginalità (immigrati, poveri, anziani, etc.), cercando di promuovere azioni in grado di mantenere gli utenti nel proprio contesto ambientale e di favorirne le migliori condizioni di autosufficienza.

3) Sostenere l'autonomia delle persone per favorire una maggiore sicurezza e responsabilità

Con tale azione si intende dare continuità a programmi già intrapresi dalla Fondazione con riferimento in particolare all'autonomia abitativa e al diritto alla casa, ma anche favorire la costruzione di percorsi di assistenza partecipata.

4) Coltivare la solidarietà come valore fondamentale per uno sviluppo sociale e civile della nostra comunità, attraverso il sostegno alla famiglia, la promozione della filantropia e lo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile.

In relazione a tale obiettivo potranno essere riproposte azioni volte a dare un sostegno concreto alle famiglie

²al 15 settembre 2012

tramite il potenziamento dei servizi per la cura dei figli (prima infanzia) o per l'assistenza di soggetti colpiti da particolari malattie ma seguiti spesso all'interno del contesto familiare. Sul piano della filantropia e della promozione di una cittadinanza responsabile potranno essere sostenuti progetti di realtà locali attive nel campo della solidarietà e cooperazione internazionale.

ALTRI SETTORI

Attività sportiva

La Fondazione ha sempre riservato una particolare attenzione alla formazione fisica e all'attività sportiva, sia per i concreti risvolti che tali attività possono avere sulla salute delle persone che per la fondamentale ed efficace funzione educativa svolta dallo sport, soprattutto tra giovani.

A tale proposito, l'Ente ha avviato alcuni anni fa un ambizioso programma per sopperire alla carenza di impianti sportivi nel territorio, che ha portato finora all'apertura di quattro palestre, mentre sono attualmente in corso i lavori per la costruzione di altri due nuovi impianti. Con la programmazione 2013-2015 si andrà pertanto a ultimare il Progetto Palestre, con il quale la Fondazione ha voluto regalare al territorio di Padova e Rovigo sei nuove strutture per la pratica sportiva, la realizzazione di eventi e l'avviamento allo sport dei più giovani. Un sostegno potrà essere offerto inoltre alle attività sportive realizzate all'interno di tali palazzetti.

Sempre con l'obiettivo di promuovere l'attività sportiva giovanile è stato avviato nel corso della precedente programmazione triennale un innovativo progetto (Sportivamente), realizzato in collaborazione con i due CONI provinciali e i due Uffici Scolastici di Padova e Rovigo. Con l'iniziativa si è inteso sostenere le centinaia di associazioni sportive giovanili presenti nel territorio, dare maggiore impulso ai programmi di diffusione dello sport nelle scuole, e promuovere la cultura dello sport nei confronti della cittadinanza.

Alla luce dei risultati conseguiti e vista la sempre più difficile situazione economica del CONI e delle varie federazioni sportive, la Fondazione intende anche per la programmazione 2013-2015 perseguire l'obiettivo di favorire una maggiore diffusione della pratica sportiva, soprattutto tra i giovani, consolidando l'impegno a favore delle associazioni sportive dilettantistiche del territorio e dei programmi di promozione dello sport nelle scuole.

La Fondazione potrà inoltre sviluppare una più generale azione per il miglioramento e l'adeguamento funzionale dei diversi tipi di impianti sportivi presenti sul territorio al fine di consentirne un loro ottimale utilizzo. Tale azione potrebbe concretizzarsi attraverso lo strumento del bando.

Potranno infine essere sostenuti progetti rivolti alla pratica sportiva di soggetti diversamente abili o all'attività fisica a fini riabilitativi. Tali iniziative potrebbero rientrare nel settore "Assistenza e tutela delle categorie più deboli" o in quello "Salute e Ambiente".

Protezione Civile

La Fondazione intende sostenere anche nel prossimo periodo le attività di protezione civile per l'importante contributo dato alla salvaguardia delle condizioni di benessere dei cittadini, specie quelli colpiti da tragici eventi esterni di tipo sismico o ambientale, oltre che per gli importanti valori di solidarietà e impegno civile che ne contraddistinguono l'azione. In questo senso, in collaborazione con le istituzioni locali, potranno essere realizzate delle azioni volte a:

- Sostenere l'efficienza delle strutture deputate alle attività di protezione civile
- Promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione rivolte a cittadini e operatori, affinché siano preparati ad affrontare nel migliore dei modi eventuali situazioni di emergenza.

Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità

Nel corso del triennio potranno essere sostenuti progetti di educazione alimentare, principalmente rivolti a bambini e ragazzi, anche in collaborazione con gli istituti scolastici, e di valorizzazione della biodiversità del territorio e dei prodotti di qualità tipici delle nostre province. Nel campo della ricerca agroalimentare la Fondazione potrebbe offrire il proprio sostegno a una nuova edizione del progetto AGER, realizzato in collaborazione con altre fondazioni di origine bancaria. Altre iniziative relative alla sicurezza alimentare e agricoltura di qualità potrebbero inoltre essere sostenute con riferimento al settore Salute e Ambiente.



Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

**Fondazione Cassa di Risparmio
di Padova e Rovigo**

Sede legale e operativa di Padova

Piazza Duomo, 15
35141 Padova
Tel. 049.8234800 Fax 049.657335

Sede operativa di Rovigo

Piazza Vittorio Emanuele II, 47
45100 Rovigo
Tel./Fax 0425.421976

www.fondazionecariparo.it
info@fondazionecariparo.it